

VIA CRUCIS



PASTORALE GIOVANILE
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo
Amen

Insieme

Signore Gesù Cristo,

colma i nostri cuori con la luce del tuo Spirito,

affinché, seguendo te nel tuo ultimo cammino,

conosciamo il prezzo della nostra redenzione

e diventiamo degni di partecipare

ai frutti della tua passione, morte e resurrezione.

Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.



PRIMA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 22-23.26)

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Ma che male ha fatto? Pilato pone una domanda lecita: non riceverà alcuna risposta. Gesù viene condannato prima dalla folla e poi dal Governatore, ma nessuno fornisce prove, indica motivazioni. Esistono tanti tipi di odio (bada bene...l'odio è sempre pessimo): c'è chi odia perché ha ricevuto un'offesa, c'è chi odia per antipatia, c'è chi odia per diversità, ma credo che il peggiore tra tutti sia l'odio senza motivo. La folla condanna Gesù, urla "sia crocifisso", ma non riesce ad indicarne il perché. Sembra una dinamica quasi assurda, incomprensibile ai giorni nostri, ma forse questo atteggiamento non è proprio lontano da noi. Credo che già solo nei vari commenti sui social ai post degli altri, alle loro pubblicazioni e dichiarazioni spesso ci si incontri con l'odio altrui... Sì qualcuno ci risulta antipatico, altri ci hanno offesi, altri la pensano in modo troppo diverso da noi, ma per il resto, di base c'è un odio senza motivo nei confronti di chi neanche conosciamo. Pilato, vista tutta questa ingiustizia, sceglie la strada del silenzio e quindi una forma subdola di odio: l'indifferenza. Noi dinanzi all'ingiustizia dell'odio senza motivo abbiamo mai taciuto scegliendo di guardare altrove?

Intercessioni

Maestro aiutaci a non scegliere mai l'odio in qualsiasi delle sue forme: **Ascoltaci o Signore!**

Maestro aiutaci a non scegliere la strada dell'indifferenza dinanzi all'ingiustizia: **Ascoltaci o Signore!**

Maestro aiutaci a contrastare l'odio senza motivo che spesso cresce incontrastato in noi: **Ascoltaci o Signore!**

SECONDA STAZIONE

GESÙ È CARICATO DEL LEGNO DELLA CROCE

Dal Vangelo Secondo Marco (15, 16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Pilato abbandona Gesù nelle mani delle guardie perché venga crocifisso e questi gli caricano sulle spalle la croce. Gesù ha compiuto un atto di obbedienza, con l'abbandonarsi ai voleri del Padre, ed ora il Padre mostra quello che importa alla sua obbedienza: la croce. Gesù accetta la croce proveniente dalle mani del Padre con tutti i dolori e le sofferenze che essa implica. Egli in questo momento accetta tutto l'insieme di dolori che quel fardello aggiunge alle sue spalle già affrante e torturate: accetta il sarcasmo delle guardie, le bestemmie odiose con cui i suoi nemici lo avrebbero bersagliato appena sarebbe stato appeso a quella croce. Accetta le tre ore di agonia, il sentirsi abbandonato dal Padre... Noi non approfondiremo mai abbastanza gli strazi e i dolori che Gesù patisce nel prendere sulle sue spalle la croce. Sull'esempio di Gesù, impariamo ad accettare le croci che il mondo ci destina. Accettiamo la nostra croce in unione con Lui senza discutere e senza mormorare e diventeremo degni discepoli del Divino Maestro. Gesù ci dona la Grazia e la forza di sostenere valorosamente la prova: ha messo nella Sua croce l'unzione che rende sopportabile la nostra; poiché noi, portando la nostra croce quotidiana, portiamo inevitabilmente anche la Sua. Egli unisce i nostri dolori ai suoi, conferendo loro un valore inestimabile, sorgente di grandi meriti.

Intercessioni

- Signore Gesù fa' che accettiamo tutte le nostre croci, tutte le contraddizioni, tutte le avversità che il Padre ci ha destinato: **Ascoltaci o Signore!**
- Signore Gesù fa' che il balsamo della Tua Grazia ci dia la forza di portare queste croci con lo stesso abbandono che ci hai mostrato quando hai accettato la Tua croce per noi: **Ascoltaci o Signore!**
- Signore Gesù fa' che ognuno di noi possa dire con San Paolo: "Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo" (Gal 6,14): **Ascoltaci o Signore!**

TERZA STAZIONE

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Is 53, 3-5

*Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

Se sono per strada e davanti a me capita che qualcuno cade, magari la mia prima reazione, la più istintiva, è quella di ridere, forse perché la scena può risultare divertente; solo dopo magari mi preoccupa un po' e se posso cerco di aiutare il malcapitato. Vedo se sta bene, se ha bisogno di qualcosa. Ecco: bisogno di qualcosa. Gesù aveva bisogno di qualcosa lì a terra? Forse quel corpo, sofferente fino allo sfinimento proprio non ce la faceva più, ma non è lui che ha bisogno di qualcosa. Sono io che ho bisogno di qualcosa. Quella caduta colma il mio bisogno di trovare da qualche parte la forza per rialzarmi tante volte nella mia vita. È in Lui, in Gesù, che posso rialzarmi da ogni caduta, peccato o errore che ho commesso nella mia vita. Quando sono lì a terra e mi sento sfinite trovo il Signore, quando non mi accetto e sono lì a terra trovo il Signore, quando nego i miei difetti e sono lì a terra trovo il Signore ... e Lui mi invita a rialzarmi con Lui, perché è il suo amore che mi rimette in piedi.

Intercessioni

- Quando il carico dei miei errori e dei miei peccati mi schiaccia verso il basso. **Risollevami o Signore!**
- Quando cado sotto il peso della fatica quotidiana e nervosamente non accetto la mia vita. **Risollevami o Signore!**
- Per ogni volta che non so amarmi, che mi dedico a finti amori e mi lascio trascinare nel fango. **Risollevami o Signore!**



QUARTA STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Dal Vangelo secondo Matteo (12, 46-50)

Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre»

Maria, madre di Gesù e madre nostra, tu non ti sei tirata indietro! Hai seguito Gesù sulle strade della Palestina, nei giorni concitati della sua predicazione, quando tutto sembrava tenerti lontana da lui. Hai superato con lui l'ostilità di chi lo criticava e hai saputo gioire quando la folla lo acclamava. Tu ci sei sempre stata! Anche sulla strada dolorosa della sua salita al calvario tu eri là! I tuoi occhi scrutavano il suo volto, il tuo cuore cercava di cogliere ogni sua parola e il tuo intimo entrava in sintonia con il suo desiderio di salvezza per tutti. Così hai fatto la volontà del Padre: amare Gesù fino in fondo e in lui amare tutti noi. Tu sei l'esempio per tutti coloro che desiderano seguire Gesù e il modello di chi cerca di amare sempre e senza sconti.

Intercessioni

- Fa' che ci sentiamo tenuti per mano da Maria, madre e sorella, sulla strada della fedeltà al nostro Battesimo. **Ascoltaci o Signore!**
- Insegnaci, Signore, a camminare con entusiasmo nella ricerca della tua volontà anche quando tutto ci sembra buio. **Ascoltaci o Signore!**
- Accogli il grido di tutti i giovani che si sentono soli e disorientati e cercano una mano amica e uno sguardo materno. **Ascoltaci o Signore!**

QUINTA STAZIONE IL CIRENEO AIUTA GESÙ

"Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù." (Lc 23,26)

Simone di Cirene entra a far parte, in modo fortuito, nella passione di Gesù. Di ritorno dopo una giornata nei campi, probabilmente distrutto dall'estenuante lavoro, contro la sua volontà, viene costretto dai soldati a portare la croce e, ci riferisce Luca, "dietro a Gesù".

Diviene così vero discepolo: "Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo". (Lc 14,27)

Tutti vorremmo una vita piena di agi; se non perfetta, quanto meno diversa, senza difficoltà e in salute. Ma la croce non si sceglie: ce la si ritrova sulle spalle, contro la propria volontà, all'improvviso e senza esserne neppure preparati; il più delle volte, infatti, sopraggiunge nei momenti meno indicati, come nel caso del Cireneo.

Il Vangelo di Luca ci indica, però, che si può diventare santi accogliendo ciò che la vita ci riserva. Simone di Cirene non risolve il problema di Gesù; non lo salva infatti, ma rende, quella via dolorosa, meno disumana.

In qualità di cristiani, quindi, non dobbiamo avere la soluzione a tutto. Non siamo chiamati a risolvere i problemi delle persone: il più delle volte non possiamo o non siamo in grado di risolvere neppure i nostri!

La santità che ci insegna il Vangelo è saper restare nella sofferenza degli altri, nelle vie crucis delle persone che ci sono poste accanto.

Un altro dettaglio importante che ci fornisce l'evangelista Luca è che, accettato il peso, non bisogna staccare mai lo sguardo da Gesù. È necessario che il Maestro stia davanti perché è quello sguardo fisso su Gesù, mentre va a farsi Egli stesso doni per noi, che ci fa amare gli altri, solo per amor Suo.

Intercessioni

- Gesù nostro Maestro, insegnaci ad apprezzare le fatiche della vita, la malattia, ogni sofferenza e a portare, con amore, le croci quotidiane. **Ascoltaci o Signore!**
- Signore Gesù, aiutaci a restare accanto alle persone che ci sono affidate. **Ascoltaci o Signore!**
- Gesù, nostro Salvatore, che ogni pensiero, parola e azione siano fatti solo per amor tuo: purifica le nostre intenzioni. **Ascoltaci o Signore!**

SESTA STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI CRISTO

Dal Vangelo secondo Matteo (25,34-40)

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Sulla strada del tuo dolore, Gesù, una donna, simbolo della più bella umanità, trova il coraggio di avvicinarti per una carezza di sollievo. A lei hai donato la vera icona del tuo volto che rimane impressa sul velo della sua tenerezza. Veronica diventa così, lei stessa, icona per tutti coloro che sanno riconoscere i tuoi tratti nei fratelli che sono nel bisogno, che gemono e cercano accoglienza, comprensione, aiuto. Tutti noi oggi ci sentiamo su quella strada dove lei si è trovata e possiamo ripetere quel gesto tanto umano e tanto semplice. Tante sono le possibilità che tu ci doni per sentirci tutti "Veronica" e non passare indifferenti accanto al fratello, sacramento della tua presenza.

Intercessioni

- Apri i nostri occhi, Signore, perché nessuna situazione ci trovi freddi e insensibili, ma sempre pronti all'aiuto verso tutti. **Ascoltaci o Signore!**
- Il mondo riconosca l'importanza del "genio femminile", che promuove la vita e se ne prende cura anche in situazioni difficili. **Ascoltaci o Signore!**
- Non privare mai la società di donne e uomini generosi, che con passione donano tempo ed energie per rendere il mondo migliore. **Ascoltaci o Signore!**

SETTIMA STAZIONE

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,24)

«Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto».

Cadere è il verbo del seme, che lascia la mano calda e ruvida del contadino per entrare nel buio e nel freddo della terra. Tra quelle zolle marcirà, conoscerà la morte, e quando tutto sembra finito la natura lo prenderà per mano e lo condurrà verso il sole: e la vita ritorna centuplicata!

Non è piacevole cadere, e non puoi neppure programmare una caduta: puoi solo prenderne consapevolezza, vedere quanto male ti sei fatto e rialzarti. Gesù che cade ancora una volta ti fa vedere ciò che nella tua vita non vorresti mai incontrare l'insuccesso, il fallimento, il male.

Eppure, proprio ora è il momento di aprire bene gli occhi e cogliere in questa seconda caduta del Signore la vicinanza del cielo alla terra. Dio è lì con te, davanti ai tuoi occhi che cercano di vedere, nel buio più fitto, un piccolo germoglio di speranza.

Intercessioni

- Signore Gesù, aiutaci a diventare uomini e donne umili, che sanno abbandonarsi fra le tue braccia, come un bimbo si lascia andare fra le braccia di sua madre. **Ascoltaci o Signore!**
- Signore distogliti dal pensare che una caduta è una condanna, ma apri il nostro cuore e la nostra mente alla gioia della crescita. **Ascoltaci o Signore!**
- Camminare a fianco per essere gli uni fratelli degli altri è la strada che ci chiami a percorrere. Insegnaci Signore ad amarci, per non giudicare. Solo così saremo uniti in Te. **Ascoltaci o Signore!**

OTTAVA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal Vangelo secondo Luca (23, 28-31)

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? ”.

La strada che conduce alla crocifissione e alla morte rivela una verità profonda e che troppo spesso viene dimenticata: la complementarietà e la diversità tra l'uomo e la donna. Lungo la strada del suo Calvario Gesù incontra uomini e donne: i primi, escluso per il Cireneo e il buon ladrone, lo accusano, lo condannano, lo maltrattano, lo feriscono e lo scherniscono; le donne, invece, lo consolano, gli asciugano il volto e piangono per lui. Perché?

Perché solo la donna, sia fisicamente che interiormente, sa accogliere la vita e non riesce a fare a meno di esserci, di mettersi accanto durante le sofferenze: ogni donna ha un cuore di mamma. E l'uomo senza la donna dimentica di amare, di avere compassione, di esserci davvero. Gli atteggiamenti di Pilato e di Giovanni dimostrano quanto conta la presenza della donna. Pilato non ascolta i consigli che la moglie gli invia tramite un messaggio e non riesce ad opporsi fino in fondo. Giovanni, mentre gli altri scappano, rassicurato dalla presenza di Maria, decide di restare.

Intercessioni

- Signore, converti i nostri sensi, affinché ogni donna sia rispettata e amata con vero amore. **Ascoltaci o Signore!**
- Signore, converti i nostri cuori, affinché la maternità sia riconosciuta come dono e non come ostacolo alla carriera e alla libertà. **Ascoltaci o Signore!**
- Signore, converti le nostre società, affinché ad ogni donna sia riconosciuta e garantita la propria dignità. **Ascoltaci o Signore!**

NONA STAZIONE

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA SOTTO LA CROCE

Dal Libro delle Lamentazioni (15, 16-20)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Sì, contro di me egli volge e rivolge la sua mano tutto il giorno. Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle, ha rotto le mie ossa. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.

È duro il cammino verso la redenzione e troppo pesanti sono le colpe degli uomini. Ancora una volta le sue ginocchia cedono e Gesù cade. Stavolta sembra non potersi più rialzare. Ma con uno sforzo supremo, quel corpo ormai indebolito si rialza e riprende la via.

Sembra interminabile questa via dolorosa e sembrano a volte interminabili le nostre sofferenze, i nostri problemi e le nostre cadute nel peccato. Ma lui è sempre lì, con il suo esempio, con la difficoltà del cammino verso il calvario, per consolarci e incoraggiarci nelle vicende della vita. Signore, anche se cadiamo, sappiamo che ci sei, che la tua mano tesa è sempre pronta a sostenerci e ad aiutarci, se in noi continua a vivere la speranza della salvezza.

Quante volte cadiamo nella tentazione, nel peccato, nell'indifferenza, nel malessere dell'insoddisfazione del vivere quotidiano e siamo tentati di lasciarci andare, di non rialzarci più, trovando quasi più comodo "restare seduti", in attesa... di nulla. Ma Gesù si è rialzato e ci chiama a seguire il suo esempio.

Intercessioni

- Signore Gesù aiutaci a uscire da noi stessi e dal nostro egoismo per scegliere la via, apparentemente più difficile, dell'amore e del servizio agli altri. **Ascoltaci o Signore!**
- Signore Gesù aiutaci a trovare sempre nella fede la forza per andare avanti e rialzarci dalle nostre cadute. **Ascoltaci o Signore!**
- Signore Gesù aiutaci quando ci sentiamo soli, quando siamo nella sofferenza, quando siamo rifiutati o presi in giro. **Ascoltaci o Signore!**

DECIMA STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

*Si son divise tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica han gettato la sorte.
E i soldati fecero proprio così.*

Quanta sicurezza in quegli abiti, in quelle etichette con nomi altisonanti e prezzi da capogiro. Quanta sicurezza in quello smartphone sempre in tasca, sempre connesso, praticamente un prolungamento del mio corpo. Ogni giorno è una gara: il pantalone all'ultima moda, magari orrendo, ma costoso e quindi da indossare e da avere prima degli altri. La corsa a comprare, comprare sempre, l'ultimo modello di ogni cosa. Poi un giorno, distrattamente, aprendo quelle notifiche dal telefono, l'occhio mi cade su una notizia: la guerra. È possibile che oggi ci sia una guerra? Ebbene pare proprio di sì. Immagini di morte e distruzione si ripercuotono continuamente. Una foto mostra delle persone, forse una famiglia, che scappa con dei trolley. Possibile chiudere tutto quello che ho in quelle valigie? Quasi come uno schiaffo, quella immagine mi sveglia e mi ricorda una scena, quella di te, Gesù, che hai lasciato che ti spogliassero delle vesti. Lasci tutto qui, per amore, per mostrarmi un amore più grande, un cuore che non si attacca alle cose come piccole sicurezze della vita. Lasciare le mie sicurezze che mi rendono arrogante, non attaccare il mio cuore a queste cose materiali ... forse così potrei essere più felice, perché più libero.

Intercessioni

- Quando il cuore è rigonfio di attaccamenti ai beni materiali e non mi permettono di vedere i bisogni reali di chi ho accanto. **Liberaci o Signore!**
- Quando la delusione e lo scoraggiamento mi attanagliano e non so più vedere il valore reale delle persone più che delle cose. **Liberaci o Signore!**
- Quando la guerra insidia il mondo e tante persone soffrono fame e violenza a causa dell'odio e della sete di potere che acceca il cuore di chi governa. **Liberaci o Signore!**

UNDICESIMA STAZIONE

RIALZARSI SEMPRE, ANCHE QUANDO SEMBRA "FINITA"

In premessa: sarebbe opportuno che chi guida la stazione condivida questo testo:

Aderiamo alla proposta del Servizio diocesano per la pastorale con le persone con disabilità, e dedichiamo l'undicesima stazione della via crucis ai malati, alle persone con disabilità e alle loro famiglie, affinché trovino un senso alle loro sofferenze nella croce di Gesù, non si sentano abbandonati, soli, ma possano contare sull'accoglienza sul conforto e sul supporto della comunità ecclesiale.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 33-34b. 39-43)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Non c'è amore più grande di chi dà la propria vita per amore: Gesù si lascia crocifiggere, per Amore e solo per Amore.

E noi?

Per noi è facile "cadere", anzi è inevitabile: fa parte del lato meno gradevole debolezze della nostra umanità. Il "problema" è rialzarsi e ricominciare...

Questo, sì, che è meno facile, ma non impossibile! Anche quando sembra che sia finita, a un passo dalla morte, si può fare quel passo che permette non di cancellare quello che è stato, ma di rialzarsi e ricominciare, proprio come il buon ladrone del quale ci parla il Vangelo di Luca.

Siamo pronti a riconoscere le nostre miserie, le nostre cadute? E soprattutto, siamo pronti a rialzarci e ricominciare?

Intercessioni

- Per le volte che non ti abbiamo prestato le nostre mani per continuare a sollevare i caduti. **Perdonaci e rialzaci, Signore!**
- Per le volte che non ti abbiamo prestato i nostri piedi per permetterti di raggiungere il bisognoso. **Perdonaci e rialzaci, Signore!**
- Per le volte che abbiamo girato il nostro volto altrove, anziché prestarti i nostri occhi, per vedere il male e attivarci vincerlo con il bene. **Perdonaci e rialzaci, Signore!**
- Per le volte che non ti abbiamo prestato la nostra bocca, per permetterti di annunciare ancora oggi le tue parole di salvezza. **Perdonaci e rialzaci, Signore!**

DODICESIMA STAZIONE

GESÙ MUORE SULLA CROCE

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 45-50.54)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Elì, Elì, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Costui chiama Elia”. E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: “Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!”. E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

È un mistero grande, Gesù: ci ami morendo, essendo abbandonato, donando il tuo spirito, compiendo la volontà del Padre, ritirandoti. Tu resti in croce, e basta. Non provi a spiegare il mistero della morte, del consumarsi di tutte le cose, fai di più: lo attraversi con tutto il tuo corpo e il tuo spirito. Un mistero grande, che continua ad interrogarci e ad inquietarci; ci sfida, ci invita ad aprire gli occhi, a saper vedere il tuo amore anche nella morte, anzi a partire proprio dalla morte. È lì che ci hai amati: nella nostra più vera condizione, ineliminabile e inevitabile. È lì che cogliamo, seppure ancora in modo imperfetto, la tua presenza viva, autentica. Di questo, sempre, avremo sete: della tua vicinanza, del tuo essere Dio con noi.

Intercessioni

- Perché la paura di non farcela nelle difficoltà non prenda il sopravvento sulle nostre forze. **Ascoltaci o Signore!**
- Affinché Signore in te ci riconosciamo figli dello stesso Padre e fratelli nel bene comune. **Ascoltaci o Signore!**
- La morte non spezzi i legami, l'amore supera i limiti. Ti affidiamo i nostri cari, che nella pace della vita eterna, gioiscano nella pienezza del tuo amore. **Ascoltaci o Signore!**

TREDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,32-35.38)

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Mettiamoci nella prospettiva di chi ha seguito e creduto in Gesù: hanno visto Gesù compiere miracoli, muovere le folle, hanno creduto che lui fosse veramente il Messia, colui che avrebbe liberato Israele dai romani ma... ora vedono Gesù inerme sulla croce, lo sentono spirare, ora lo vedono, nonostante sia già morto, colpito da una lancia. Tutto è andato in fumo: non solo la vita del Maestro, ma anche il loro sogno di liberazione.

Quante volte anche noi, passiamo dalla sensazione di riuscire in tutto allo strisciare a terra perché non abbiamo più la forza di rialzarci... Quante volte pensiamo che tutto quello che abbiamo fatto non sia servito a niente e invece ... “subito ne uscì sangue e acqua” ancora una volta il Padre, tramite il Figlio, ci insegna che anche nella sconfitta più cruda e più ingiusta, Lui è all'opera.

Gesù è morto, tutto sembra finito e dalla ferita del suo corpo deturpato escono sangue e acqua, simboli dei sacramenti... Ecco la liberazione, ecco l'inizio di una nuova vita per tutti.

Intercessioni

- Signore donaci la speranza affinché, anche quando sembra tutto buio, sappiamo vedere l'opera di Dio che continua. **Ascoltaci o Signore!**
- Signore donaci la carità, affinché quando vediamo qualcuno soffrire non assistiamo semplicemente al suo dolore, ma ci lasciamo coinvolgere per liberarlo. **Ascoltaci o Signore!**
- Signore donaci la fede, affinché non cediamo alla seduzione del potere e allo sconforto del dolore. **Ascoltaci o Signore!**

QUATTORDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 59-61)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Il sepolcro è il luogo nel quale viene deposto un corpo senza vita e viene sistemato perché vi rimanga per sempre. Giuseppe, Maria di Magdala e l'altra Maria sono lì al sepolcro a piangere e a pregare e sanno che quel posto accoglierà il corpo di Gesù per sempre. Il Maestro, ancora una volta, cambia il senso delle cose, della vita ed anche della morte. Il sepolcro di Gesù, che si può visitare fisicamente a Gerusalemme, è importante perché è vuoto, perché il suo corpo non è lì, ma è Risorto. Tutto ha un senso nuovo. Le nostre vite spesso assumono la forma ed il significato di un sepolcro: sono vite sepolcrali! Restiamo immobili come se dovessimo restare nello stesso posto per sempre. Siamo pieni – come i sepolcri – di cose da fare che ci immobilizzano e non ci danno la possibilità di muoverci, di cambiare le cose, di migliorare la nostra esistenza. Gesù risorge per dare un senso nuovo anche e soprattutto alle nostre “vite sepolcrali”. Siamo disponibili a lasciarci svuotare e ad accogliere un nuovo senso di pienezza?

Intercessioni

- Gesù donaci la grazia di svuotare le nostre vite sepolcrali. **Ascoltaci o Signore!**
- Gesù riempi di senso e significato le nostre esistenze. **Ascoltaci o Signore!**
- Gesù liberaci da tutti i condizionamenti che ci immobilizzano. **Ascoltaci o Signore!**